

Pino

l'Alpino d'Oltremanica



ANNO XXXVII - N° 69 - DICEMBRE 2010
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE GRAN BRETAGNA



Anno XXXVII - n° 69
Dicembre 2010
LXXXII di fondazione
XXXXIII di rifondazione
della Sezione

Direzione e Amministrazione
21, South Square
London, NW11 7AJ
www.uk.ana.it

Direttore Responsabile e Redattore
Bruno Roncarati
bruno@roncarati.com

Co-redattore
Fabrizio Biscotti
fabrizio.biscotti@hotmail.com

Impaginazione e Stampa
Tipografia OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova, Italy

Contributi di:
Bruno Roncarati,
Francesco Maroso,
Giorgio Ferrari,
Marco Roncarati,
Giorgio Lovisetto,
Fabrizio Biscotti,
Marino Maccini,
Angelo Negri,
Davide Lovato



Foto in copertina:
Alpini della Gran Bretagna
al Sacrario di Redipuglia (GO)

SOMMARIO

Tesseramento 2011	2
La Voce del Direttore	3
Messaggio dell'Ambasciatore d'Italia in Gran Bretagna, S.E. Alain Giorgio Maria Economides	4
Il Saluto del nuovo Addetto per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia	5
Vita di Sezione	6
Chi va e chi viene	14
Necrologi	14
83ª Adunata Nazionale, Bergamo, 7-8-9-maggio 2010	15
...e un ricordo della 59ª Adunata Nazionale a Bergamo il 17 e 18 Maggio 1986	22
Con gli Alpini in Romania per l'Inaugurazione del "Gruppo Autonomo Transilvania"	24
Rinsaldada in Italia l'Amicizia con la Sezione di Palmanova	29
La mia estate in patria: Visita al Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari	32
Arsiero, Monte Cimone e le valli della memoria	34
Friuli Mandi Nepal Namaste	35
Saluti dallo Yorkshire	37

Tesseramento 2011

I Soci sono invitati a versare al più presto la quota sociale di £ 15.00 al Tesoriere Marino Maccini, 257 Nether Street, London, N3 1NY (tel. 020 8346 8483) in contanti oppure a mezzo assegno o "postal order" intestato a Ass. Naz. Alpini, Sez. Gran Bretagna.

La voce del Direttore



Purtroppo il numero d'iscritti alla Sezione continua ad assottigliarsi. Anche quest'anno altri Alpini sono "andati avanti" e tra loro è doveroso citare coloro che hanno servito la Patria durante l'ultimo conflitto Mondiale: Giuseppe Brugnoli e Bruno Lusardi.

Come vedete l'edizione 2010 del nostro periodico è volutamente più modesta: meno colore, in quanto, coi tempi che corrono, dobbiamo ... tirare la cinghia.

È un peccato perché si fanno avanti sempre più collaboratori con articoli che danno vivacità al nostro giornale e rendono il tutto meno ripetitivo e monotono del solito.

Quest'anno poi siamo stati particolarmente attivi non solo in Gran Bretagna ed in Italia ma facendo puntate all'estero; infatti il vessillo sezionale è apparso ufficialmente anche in Svizzera ed in Romania.

Oltre alle nostre usuali attività sezionali, di cui potrete leggere in seguito, ci sono altri eventi legati al mondo Alpino che sentiamo molto vicini ai nostri cuori.

Eventi che potremmo trattare, quali ad esempio la missione italiana in Afganistan dove anche alcuni Alpini hanno dato la vita. È uno stillicidio che continua da tempo e non si sa bene dove e come andrà a finire.

C'è poi la mini naja, la "vacanza" gratuita che offriamo a pochi giovani fortunati, al cui termine viene addirittura dato il cappello da Alpino! L'Associazione Nazionale Alpini ha però chiaramente stabilito che non potranno essere iscritti, ma nessuno vieta loro di far sfoggia di un tale copricapo "guadagnato" dopo un paio di settimane di pacchia in montagna: a me pare un affronto a tutti coloro che la naja l'hanno fatta veramente, soprattutto a chi ha combattuto o stà combattendo!

Ma lasciamo perdere e sperando in tempi migliori auguro a tutti Buon Natale e soprattutto un felice e sereno 2011.

Bruno Roncarati



Messaggio dell'Ambasciatore d'Italia in Gran Bretagna, S.E. Alain Giorgio Maria Economides



Londra, 11 Novembre 2010

Sono onorato di poter rivolgere un breve saluto all'Associazione Nazionale Alpini - Sezione della Gran Bretagna, che ha ormai superato gli ottanta anni. Tale longevità è sicuramente segno dell'attaccamento del Corpo degli Alpini ad una tradizione che rimanda ad un passato eroico e di cui essere giustamente orgogliosi.

Esprimo quindi un ringraziamento per la testimonianza che rendete al nostro paese, unitamente all'augurio per una vita associativa ricca di soddisfazioni.

Alain Giorgio Maria Economides



Saluto del nuovo Addetto per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia

È con immensa gioia che faccio la conoscenza della Vostra importante associazione che, apprendo, sia la più longeva delle Sezioni ANA all'estero.

Gli Alpini sono portatori di una tradizione antica, colonna portante dell'Esercito Italiano in battaglie memorabili, che hanno visto l'espressione più alta dei valori che la Forza Armata vuole esprimere con i suoi uomini ed unità.

Il Vostro cristallino rispetto per le Istituzioni e la travolgente passione per quella che è l'esperienza di vita militare rimangono per la comunità tutta un esempio da salvaguardare ed imitare.

Sono ben cosciente dell'importanza delle associazioni d'Arma nel loro ruolo di mantenere saldo il ponte tra uomini in uniforme e la società civile. Sono altrettanto cosciente delle difficoltà che avete superato in passato e che dovrete ancora affrontare per mantenerne viva questa realtà. E sono anche ben cosciente, come scrisse una volta Marco Polo riportando le parole del sovrano cinese, che i ponti non stanno in piedi per una sola pietra, ma solo grazie all'allineamento di tutte le pietre che lo compongono. Allo stesso modo mi piace pensare, Voi, costituite una realtà solida e compatta.

Nel assicurarVi il massimo supporto in qualità di Addetto Militare colgo l'occasione per esprimere la personale massima stima per il Vostro contributo alla Forza Armata, alle Istituzioni ed alla comunità in cui operate.

Col Nicola Zanelli
Addetto per l'Esercito

Vita di Sezione



30 gennaio 2010: Veglia Verde

Anche quest'anno il fisarmonicista Roberto Enzo ha allietato la nostra Veglia Verde. Venuto dalla Scozia con la sua piccola Fiat Panda, nonostante il maltempo, Roberto ha sfoggiato il suo vasto repertorio di musica per tutte le età creando subito un'atmosfera conviviale, perfettamente descritta da "La Voce degli Italiani" nel numero di marzo-aprile: "quando la fisarmonica inizia la sua bella sarabanda, la sala come per miracolo si trasforma in

una girandola e d'incanto appare lo spirito giovanile dei bocia in un rodeo scatenato...". La partecipazione di pubblico è stata ottimale anche se il profitto è stato modesto ma, come sempre, ne abbiamo voluto devolvere gran parte in beneficenza e quest'anno abbiamo scelto il Macmillan Cancer Support.

28 Febbraio: Assemblea Annuale dei Soci

L'Assemblea Annuale si è svolta presso la sala dei Congressi (di riserva) del Club Italia di Backhill.



Foto di gruppo alla Veglia Verde 2010.

Dopo l'appello è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria di chi è andato avanti ed in particolare di Bruno Lusardi, mancato pochi giorni prima. La forza della Sezione a tutto il 28 febbraio era di 69 Alpini (72 nel 2009) e 29 Amici (28 nel 2009).

Presidente e Vice Presidente, nelle persone rispettivamente di Bruno Roncarati e Francesco Maroso sono dimissionari al termine del mandato triennale e si ricandidano. Mancando altre candidature vengono rieletti d'ufficio per il periodo 2010-2013.

Il Consiglio di Sezione pertanto è attualmente composto da: Presidente Bruno Roncarati, V. Presidente Francesco Maroso, Segretario Sergio De Luca, Tesoriere Marino Macchini, Revisori dei Conti: Mario Cro-

ci, Angelo Negri, Nicola Povinelli, Consiglieri: Fabrizio Biscotti, Celeste Ghirardani, Davide Lovato, Enzo Negri (Agg.), Filippo Negri (Agg.), Bruno Mortali, Antonio Paganuzzi (Agg.), Giuseppe Paganuzzi, Giulio Pizzi.

13-14 Marzo: Coro "Alpin Dal Rosa" della Sezione Valsesiana

Grazie all'interessamento di Bruno Orella e dopo un nutrito scambio di messaggi via internet, finalmente, la visita a Londra del Coro "Alpin Dal Rosa" della Sezione Valsesiana (Torino) ha avuto luogo lo scorso marzo. Bruno a suo tempo faceva parte del Coro "Monte Rosa" della nostra Sezione ma da anni è



I vessilli della Valsesia e della Gran Bretagna.



rientrato in Italia e spesso viene a salutarci all'ammassamento alle Adunate Nazionali.

Guidato dal Professor Romano Beggino il coro si è esibito sabato 13 marzo nella chiesa di St. Peter in Clerkenwell con un nutrito repertorio che ha compreso a chiusura della serata ed a sorpresa, il silenzio fuori ordinanza suonato dal trombettiere che accompagnava il coro. È seguito un rinfresco "rinforzato" offerto dalla nostra Sezione nei locali soprastanti la chiesa ed in tale occasione è stato consegnato un boccale ed una fiaschetta di peltro con il logo dell'Associazione rispettivamente a Orella ed al maestro. Sono quindi seguiti gli scambi di drappelle tra gli ospiti della Sezione Valsesiana guidati dal Presidente Giampiero Rotti e gli anfitrioni. Assente il Presidente Roncarati che si trovava in Oriente in quel periodo, ha fatto gli onori di casa il Vice Presidente Francesco Maroso.

Il mattino seguente, domenica 14 marzo il coro ha cantato nuovamente in chiesa prima, durante e dopo la Santa Messa, terminando l'esibizione con l'Inno di Mameli.

25 Aprile: Libro Verde della Solidarietà 2009

L'Associazione Nazionale Alpini conta 81 sezioni in Italia e 35 all'estero, suddivise in 4.356 gruppi

per un totale di oltre 382 mila soci. Sezioni e gruppi si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, sulla spinta del motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Settantacinque milioni di euro tra somme raccolte e ore di lavoro effettuate dai volontari: è questo il magnifico risultato della solidarietà Alpina nel 2009. I dati sono riepilogati nel "Libro Verde della solidarietà", consegnato lo scorso 25 aprile al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che si è dimostrato interessato al lavoro svolto dagli Alpini ed ammirato per la capacità operativa di un'associazione che riscuote un largo consenso nella società civile.

Ai numeri dell'attività ordinaria (equivalenti a 53,5 milioni di euro) si sono aggiunti gli oltre 21 milioni di euro dell'attività in Abruzzo, colpito dal sisma del 6 aprile 2009. Tra le attività ricordiamo la Giornata nazionale della colletta alimentare, i quasi 8.000 Alpini donatori di sangue, senza dimenticare le ingenti quantità di materiali raccolti da alcune Sezioni ANA e donati alla popolazione afgana, grazie all'impegno degli Alpini in armi in missione all'estero.

Nel nostro piccolo, come Sezione della Gran Bretagna, abbiamo dedicato oltre 560 ore all'organizzare varie attività che hanno portato a generare oltre 3.400 euro di donazioni in beneficenza di cui 1.700 a



favore delle opere per la ricostruzione dell'Abruzzo dopo il terremoto del 2008.

7-8-9 Maggio: Adunata Nazionale a Bergamo

Non c'è dubbio che è stata una delle migliori nella storia delle Adunate in generale e per noi da tutti i punti di vista, dall'ottima sistemazione logistica alla interminabile sfilata. La modesta rappresentanza "numerica" della Sezione ha sfilato senza lo striscione che legge "Sezione Gran Bretagna classe 1928 la più vecchia all'estero" a causa della voluminosità dello stesso che lo rende difficile al trasporto aereo. Ciò l'ha resa ancora meno evidente al confronto di altre Sezioni. In futuro ci riproveremo di portarlo in un modo o nell'altro.

Giorgio Ferrari, da anni "inviato speciale" e cronista dell'evento scrive ampiamente dell'Adunata nelle pagine seguenti.

La prossima adunata nel maggio 2011 sarà a Torino e quella del 2012 a Bolzano.

28 Maggio: Inaugurazione del secondo Gruppo autonomo in Romania

A fine maggio è stato inaugurato un nuovo Gruppo Autonomo dell'A.N.A.

in Romania. Ha rappresentato la nostra Sezione il Vice Presidente Francesco Maroso che più oltre scrive ampiamente della sua interessante esperienza.

27 Giugno: Scampagnata a Villa Scalabrini

Il bel tempo ha aiutato molto ma altri fattori hanno contribuito negativamente come ad esempio altri eventi analoghi in zona ed una delle partite più sentite di Coppa del Mondo di calcio che coinvolgeva l'Inghilterra contro la Germania. Nonostante l'affluenza un po' ridotta tutto è andato ottimamente. I proventi ricavati dalla gestione del proverbiale "Tiro alla Noce di Cocco" sono stati buoni ed interamente devoluti alla Casa di Riposo con la quale, da un paio d'anni, abbiamo un legame particolare perché ospita nel parco il nostro monumento all'Alpino.

2 Luglio: Scoprimo della lapide commemorativa dell'affondamento dell'Arandora Star

A settant'anni dall'affondamento della nave Arandora Star avvenuto il 2 luglio 1940, è stata scoperta a Cardiff, nel Galles, una lapide commemorativa alla presenza dell'Am-

basciatore d'Italia, Sua Eccellenza Alain Giorgio Maria Economides. Sulla nave, che era diretta verso il Canada, erano imbarcati centinaia d'internati, principalmente italiani e tedeschi. Tra gli italiani molti erano gli Alpini, la maggioranza dei quali perse la vita nel naufragio. L'Arandora Star batteva bandiera britannica e non portava nessun contrassegno che la identificasse come nave porta prigionieri oltre ad avere due cannoni, uno a poppa ed uno a prua. Fu così affondata da un U-Boat tedesco che, a causa di queste gravi negligenze, l'aveva comprensibilmente identificata come nave da guerra. La Sezione della Gran Bretagna, col vessillo sezionale, era rappresentata dal Vice Presidente Francesco

Maroso, dal Tesoriere Marino Macchini e dai Consiglieri Mario Croci e Filippo Negri.

18 Luglio: Sagra della Madonna del Carmine

Anche in questo caso il tempo è stato ottimo ma come a Villa Scalabrini l'affluenza di pubblico è stata un po' scarsa. Tuttavia la prestazione dei soliti vecchi veterani addetti ai lavori ha dato discreti risultati. Purtroppo la posizione del nostro stand non è la migliore essendo il più lontano di tutti ma ormai siamo lì da tempo e nonostante i propositi che formuliamo ogni anno di fare qualcosa di diverso l'anno successivo... le cose restano sempre le stesse.



Il nostro tradizionale stand alla Scampagnata.



La nostra delegazione alla cerimonia a ricordo della tragedia dell'Arandora Star.

25-26 Settembre: 55° Anniv. Fondazione della Sezione di Palmanova (UD)

La Sezione di Palmanova, assieme al suo coro "Ardito Desio", ci aveva fatto visita nel 2008 in occasione del nostro 80mo anniversario e nello stesso anno, la sua fanfara aveva aperto la nostra sfilata all'adunata di Bassano. Per ricambiare la visita e rinsaldare il patto di amicizia tra le due sezioni, una nostra delegazione si è recata nella città stellata - così viene definita la città-fortezza di Palmanova, in occasione del 55mo anniversario di fondazione della locale Sezione ANA. Nelle pagine a seguire la relazione della visita.

8-9-10 Ottobre: Riunione dei presidenti delle sezioni A.N.A. europee a Ginevra

Purtroppo l'incontro annuale dei Presidenti delle Sezioni europee quest'anno è stato amareggiato dalla notizia, giuntaci mentre eravamo in assemblea, della morte di quattro Alpini in Afghanistan. La sede di Ginevra era stata scelta per aver anche occasione di celebrare il 50° di fondazione della Sezione della Svizzera. Presente il Presidente Nazionale Corrado Perona, l'evento ha avuto luogo presso la Maison du General Dufour a pochi passi dalla sede del Gruppo di Ginevra della Sezione della Svizzera. Dopo l'approvazione del verbale della riunione dello scorso

anno avvenuta a Teramo, i Presidenti delle varie Sezioni presenti hanno fatto una relazione sulle attività degli ultimi dodici mesi. Assenti i rappresentanti delle Sezioni Lussemburgo e Nordica, è risultato che la forza delle Sezioni in Europa è attualmente la seguente: Belgio 76 Alpini e 53 Amici degli Alpini, Francia rispettivamente 126 e 114, Germania 168 e 50, Gran Bretagna 67 e 25 (72 e 28 l'anno precedente), Svizzera 387 e 318. I Gruppi autonomi della Bulgaria e Romania complessivamente hanno 53 Alpini iscritti e nel 2011 verranno incorporati in una nuova Sezione che coprirà la zona dei Balcani e Carpazi. Durante l'incontro sono stati trattati vari argomenti d'interesse comune primo tra i quali il continuo ridursi degli iscritti. È poi stato annunciato che dal 2011 con lo scadere del mandato di Ornello Capannolo come responsabile delle relazioni con le Sezioni estere, il suo posto sarà assunto dal Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli. In chiusura di assemblea è stato poi stabilito che l'incontro del prossimo anno avrà luogo a fine settembre/inizi di ottobre a Sofia in Bulgaria.

14 Novembre 2010: Commemorazione dei Caduti a Brookwood

Come ogni anno la commemorazione raccoglie numerosi membri

della comunità italiana alla presenza delle più alte cariche civili e militari italiane in Gran Bretagna. La cerimonia, iniziata con l'alza bandiera al suono dell'Inno Nazionale, è proseguita con la deposizione delle corone, da parte delle associazioni d'Arma e dei rappresentanti delle varie comunità italiane in Gran Bretagna, al cippo che ricorda i nostri caduti. Dopo la Santa Messa le autorità hanno reso omaggio alle tombe, ciascuna adornata da un tricolore. Alla cerimonia la nostra Sezione ha fatto seguire un pranzo presso il Club Italia della chiesa italiana di Londra.



Roncarati legge la preghiera dell'alpino.

21 Novembre: Celebrazione del 138° anniv. di fondazione del Corpo degli Alpini

Come conseguenza degli studi sulla sicurezza dei confini del Regno d'Italia fatti del capitano Perrucchetti, il 15 ottobre 1872, a Napoli, Re Vittorio Emanuele II firmò il decreto che dava vita al Corpo degli Alpini. Per celebrare l'evento, ci siamo ritrovati alla Chiesa di St. Peter in Clerkenwell per una messa solenne. Ci hanno onorato della loro presenza il Console Generale Uberto Vanni D'Archirafi, l'addetto per l'esercito colonnello Nicola Zanelli e l'addetto

per l'aeronautica colonnello Antonio Agrusti.

Gruppo del Galles

Il capogruppo del Galles Giuseppe Cianciarulo, la signora Rina Moruzzi, che da anni funge da segretaria e le penne nere del Galles continuano con passione a mantenere viva la rappresentanza Alpina nella regione. Il gruppo ha celebrato la ricorrenza del 4 Novembre presso il cimitero militare di Chepstow dove gli Alpini hanno posto una corona di fronte al cippo che ricorda i nostri caduti.



Omaggio ai caduti da parte del gruppo del galles al cimitero di Chepstow.

Chi va e chi viene

S.E. Giancarlo Aragona ha lasciato Londra e gli è succeduto S.E. Alain Giorgio Maria Economides che ha assunto l'incarico di Ambasciatore d'Italia presso la Corte di San Giacomo presentando, com'è d'abitudine, le credenziali a Sua Maestà la Regina Elisabetta.

All'Ambasciatore Aragona vanno i nostri auguri più sinceri ed i più sentiti ringraziamenti per esserci stato vicino durante la sua missione a Londra, particolarmente in occasione delle celebrazioni dell'ottantesimo di fondazione della Sezione nel 2008.

A Sua Eccellenza Alain Giorgio Maria Economides diamo un caloroso benvenuto mentre formuliamo i voti

migliori per il suo oneroso incarico. Cambio della guardia anche all'Ambasciata Militare dove si sono avvicendati tutti e tre gli Addetti giunti al termine del loro mandato: il Capitano di Vascello Virgilio Iannelli Addetto per la Marina, il Generale Roberto Comelli Addetto per l'Aeronautica e il Generale Luciano Portolano Addetto per l'Esercito.

Inviemo a tutti un affettuoso augurio mentre diamo il benvenuto a Londra ai nuovi arrivati l'Addetto per l'Esercito Colonnello Nicola Zanelli, l'Addetto per l'Aeronautica Colonnello Antonio Agrusti. Per quanto riguarda la Marina, l'Addetto che se ne è andato non viene rimpiazzato e la funzione sarà svolta dall'Addetto per la Difesa Ammiraglio Francesco Maria De Biase.

NECROLOGI

BRUNO LUSARDI

Nato a Bardi, Parma, il 20 ottobre 1920, è andato avanti lo scorso febbraio. Era uno dei "magnifici quattro", gli ultimi quattro veci, assieme a Badini, Brugnoli e Della Pina, soci della nostra Sezione che avevano prestato servizio durante la seconda guerra mondiale e cui avevamo consegnato nel 2005 la pergamena dell'ANA a riconoscimento del "dovere compiuto". Chiamato alle armi il 14 marzo 1940 Bruno fu arruolato nel 9° Reggimento, 24ª Batteria dell'Artiglieria da Montagna e successivamente inviato in zona di operazioni in Montenegro.

GIUSEPPE BRUGNOLI

Nato ad Albareto, Parma l'1 maggio 1923, arruolato nel 3° Reggimento Alpini Artiglieria da Montagna l'11 gennaio 1943 è andato avanti recentemente. Da

qualche tempo rientrato in Italia, Giuseppe aveva partecipato attivamente per anni alla vita della nostra Sezione.

LIVIO CARDINALI

Classe 1936 è andato avanti. Nato a Tornolo, Parma, aveva fatto servizio presso il 1° Reggimento Alpino nel 1957/8 a Belluno. Era con noi a Gennaio alla Veglia Verde

VALTER FORNASARI

Mentre andiamo in stampa ci giunge la notizia che Valter Fornasari è andato avanti. Nato a Moimacco (UD), il 19 febbraio 1929, dopo aver presto servizio nell'8° Alpini era emigrato in Gran Bretagna, dove per molti anni era stato un membro molto attivo del Gruppo del Galles. Da tempo rientrato in Italia, era recentemente ricoverato in ospedale a Cividale del Friuli, quando poche settimane fa, gli fecero visita Marino ed Angelo in occasione della loro trasferta a Palmanova (vedi articolo a pagina 29).

83ª Adunata Nazionale

Bergamo 7-8-9 Maggio 2010

Bergamo, per avere fornito, tra Città e Provincia, ben oltre il cinquanta per cento dei partecipanti alla spedizione dei mille garibaldini per lo sbarco a Marsala nel 1860 e, per avere la sezione A.N.A. col maggior numero di iscritti di tutta Italia, con orgoglio e giustamente, si autodefinisce "la città dei Mille e degli Alpini". Con questa premessa, e data la posizione geografica di Bergamo al centro dell'intero arco delle Alpi e quindi facilmente raggiungibile da tutti gli altri maggiori centri alpini, l'Ottantatreesima Adunata Nazionale, qui tenutasi il 7, 8 e 9 mag-

gio 2010, si intuiva, ancora prima che nascesse, che sarebbe stata un grande evento con una partecipazione straordinaria di Alpini e di folla. E fu così. Anzi, ogni più rosea previsione della vigilia fu letteralmente annullata, surclassata dalla realtà dei fatti visti, vissuti e goduti a Bergamo 2010.

La città ha accolto la pacifica invasione degli Alpini con grandissimo slancio di sincera partecipazione ed amore vero. Le migliaia e migliaia di tricolori che sventolavano da ogni casa, da ogni angolo della città, che ornavano le imponenti mura che



Alpini star della TV: Angelo e Marino intervistati da una giornalista di Bergamo.

cingono la Città Alta e qualsiasi altro spazio dove ci fosse la possibilità di esporvi una bandiera erano un tripudio di verde, bianco e rosso incredibile, che faceva battere il cuore per un'emozione forse mai provata e, certamente impossibile a provarsi più intensamente. Sono ormai arrivato alla mia venticinquesima Adunata Nazionale (non molte, per l'età che purtroppo ho ormai raggiunto), e devo ammettere che le emozioni provate a Bergamo 2010, pur essendo in sostanza ed effetto le stesse provate nelle ventiquattro partecipazioni precedenti, mi hanno dato una quasi impercettibile emozione in più. Non me ne vogliano le ventiquattro città, inclusa la mia Genova, che classifico tutte seconde, a pari merito, e ad una impalpabile spanna alle spalle di Bergamo.

Personalmente arrivai a Bergamo in auto nella tarda mattinata di venerdì 7 maggio. Il grosso del "British Contingent" e di tutte le altre Sezioni Estere è stato alloggiato presso il Seminario vescovile della Città Alta. Ottima sistemazione, camere singole con bagno ed una meravigliosa vista della sottostante Città Bassa. A causa di alcune modifiche apportate, in occasione dell'Adunata, al percorso tradizionale che dalla Città Bassa porta alla Città Alta ho sofferto, non poco, ad imboccare la strada giusta per arrivare in tempo al nostro "Seminario". Alle ore 14 avrebbero chiuso, per non paralizzare completamente il traffico, l'ingresso delle auto dei non residenti nella Città Alta, sino a domenica sera a sfilata terminata. Fu una lotta immane contro il



Il Presidente Roncarati saluta commosso la sua Sezione.

tempo, e che sembrava già persa in partenza. Le informazioni che ricevevo per arrivare alla meta erano spesso contrastanti con quelle ricevute poco prima e dopo essere transitato per l'ennesima volta per la stessa piazza ed avere affrontato e riaffrontato la stessa curva fino a conoscerne i particolari più segreti, finalmente, dieci minuti prima delle quattordici, raggiunti la sospirata meta. Pochi minuti dopo, prendevo possesso della mia austera cameretta al Seminario. Fui tra i primi ad arrivare e, prima di sera, alla spicciolata, arrivarono gli altri ed il "British Group" era quasi al completo. Il programma per la sera era già stabilito. Per tutti gli Alpini delle Sezioni Estere, come sembra ormai diventata una tradizione, era stata organizzata una megacena in un ampio locale situato nella Città Bassa. Partecipammo numerosi alla simpatica cerimonia che ci ha dato la possibilità di trascorrere alcune ore piacevolmente serene ed allegre, con vecchi amici arrivati a Bergamo, pure loro, dalle loro dimore sparse nelle contrade di tutto il mondo.

Sabato mattina gli "Esteri" erano nuovamente tutti convocati al teatro Donizetti per l'annuale incontro con le Autorità locali, militari ed i vertici dell'A.N.A. Per l'occasione il Donizetti era stracolmo di folla. Gli Alpini "Esteri" e famigliari al seguito avevano occupato ogni ordine di

posti e spazi liberi, forse come non mai. Solita cerimonia molto sentita dai partecipanti, e soliti discorsi dei vari oratori alternatisi sul palco; discorsi che, sebbene non possano essere in sostanza molto diversi dai discorsi di ogni anno precedente, dagli astanti sono sempre seguiti con vivo interesse e commovente attenzione. A discorsi ed altre ricorrenti formalità terminate, nel ritrovo del teatro stesso, è stato offerto un lauto rinfresco che in tono scherzoso viene sempre presentato come "abbeverata-muli" ma, vista la generosità e qualità dei cibi, possiamo tranquillamente dire "un lauto pasto" al quale tutti abbiamo partecipato con intenso entusiasmo. Quando il Prosecco ha iniziato a fare effetto, sono iniziati, in tutto il locale, improvvisati cori Alpini e vari "a solo" dei canterini più dotati, sino al tardo pomeriggio.

Sabato sera, alla vigilia della sfilata, la pressione arteriosa della grande kermesse era ai massimi livelli in tutte le direzioni. Bergamo, sia Alta che Bassa, era al massimo dell'entusiasmo. Le strade, già dal primo pomeriggio, erano invase tutte da una marea di Penne Nere, popolazione locale e tanti visitatori. I grandi vialoni della Città Bassa, intasati in tutta la loro ampiezza da migliaia di Penne Nere, davano l'impressione di grossi fiumi ondeggianti in piena. Ovunque si cantava, si ballava e si brindava. I ristoranti erano tutti al



completo e i fortunati avventori che erano riusciti a trovare un tavolo nei dehors mangiavano e brindavano guardando nella strada il lento defluire degli Alpini e cittadini che sembravano per nulla annoiati per l'invasione della loro città, anzi, parevano grati agli "invasori" per l'ondata di sana allegria portata nelle strade della loro città per qualche giorno. Gli "Inglesi del Seminario" avendo quasi tutti raggiunto l'età in cui alla confusione si preferisce l'ordine e la tranquillità, decisero di non scendere nella Città Bassa anche perché un'eventuale risalita a piedi, nel cuore della notte, sarebbe stata... dolorosa; scartarono anche la possibilità di rimanere nella Città Alta, troppo affollata, ed optarono per una tranquilla cena in un ristorante ubicato in una piccola borgata al di sopra della città e raggiungibile in quattro o cinque minuti da una seconda funivia con stazione di partenza a circa centocinquanta metri dal nostro "Seminario". Proprio l'ideale per chi non vuole (o non può) camminare troppo. Il ristorante non risultò poi proprio così tranquillo come lo avevamo immaginato. Era affollato di Alpini che, a dire il vero, hanno reso la serata più allegra e piacevole. A mezzanotte dal terrazzo del ristorante che offre una favolosa visione mozzafiato delle due Bergamo sottostanti, potemmo osservare uno spettacolo pirotecnico eccezionale

organizzato dalla Città per salutare gli Alpini e tutti gli ospiti alla fine dell'ultima giornata intera di questa 83ma Adunata. Finiti i fuochi artificiali scendemmo velocemente al "Seminario" dove il trombettiere aveva da tempo suonato il Silenzio fuori ordinanza. Eludendo il controllo delle sentinelle ci buttammo in branda a prepararci fisicamente e spiritualmente alla Sfilata che avrebbe iniziato i primi passi poche ore dopo.

Domenica 9 maggio è il tanto atteso giorno della Sfilata. Gli Alpini, dopo le intense giornate precedenti e le abbondanti libagioni ed extrabalatorie finali del sabato sera, già prima dell'alba sono pronti al grande evento, più svegli e vispi che mai, a prescindere dall'età. E' il solito miracolo che si verifica puntualmente ad ogni Adunata Nazionale, dimostrazione che l'orgoglio Alpino e il giusto senso del dovere rispondono sempre "presente" al momento opportuno dal cuore degli Alpini. Come da previsioni, è stata una grande sfilata. Una sfilata fantastica, destinata ad essere ricordata negli anni come la sfilata dei primati infranti, anche se in queste manifestazioni risulta sempre difficile estrapolare dati statistici precisi ma, certamente veritieri. I giornali del lunedì parlavano di cinquecentomila persone, oltre alla popolazione residente, presenti a Bergamo la domenica della Sfilata. Sfilata che si è sno-



data lungo i quattro chilometri del percorso attraverso le strade della Città Bassa per circa tredici ore. Erano le 21:35 quando l'ultimo Alpino della Sezione di Bergamo, per dovere di ospitalità partita per ultima, è arrivato al traguardo. Prima di chiudere questo breve resoconto dell'Adunata di Bergamo, desidero ancora una volta mettere in evidenza ed elogiare il valore di questo meraviglioso pubblico di tutte le Adunate Nazionali, capace di rimanere assiepato in piedi, sui marciapiede o pigiato sui terrazzi e balconi delle case adiacenti il percorso per ore ed ore per vedere, applaudire ed incitare gli Alpini che sfilano. Questo pubblico sempre ordinato e composto è il vero valore aggiunto

per la buona riuscita di tutte le Adunate Nazionali.

Archiviamo ora l'83ma Adunata Nazionale e rivolgiamo i nostri pensieri alla prossima, l'84ma, che si terrà a Torino per celebrare, contemporaneamente, il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, avvenuta nel 1861. Un motivo in più per ritrovarci numerosi in quella che fu la prima capitale fra un anno! Arrivederci a tutti.

Giorgio Ferrari

Hanno sfilato: O. Antoniazzi, G. Archetti, F. Biscotti, V. Boreatti, M. Croci, M. Drewitt, G. Ferrari, D. Lovato, P.G. Lovisetto, G. Lovisetto, M. Maccini, F. Maroso, A. Negri, F. Negri, V. Peraggine, F. Pilotti, D. Pinton, N. Povinelli, G. Pizzi, G. Turni

Hanno "beautified" Bergamo: S. Antoniazzi, S. Archetti, R. Boreatti, M. Roncarati

PINI FRANCO LLP



STUDIO INTERNAZIONALE LEGALE

SOLICITORS AND AVVOCATI

PERSONAL AND BUSINESS LAWYERS

SPECIALISTS IN ENGLISH AND ITALIAN LEGAL MATTERS

22-24 Ely Place London EC1N 6TE
Tel. + 44(0)20 7566 3140 • Fax +44(0)20 7566 3144
www.pinifranco.com • info@pinifranco.com



... e un ricordo della 59^a Adunata Nazionale



Bergamo 17 e 18 Maggio 1986

Sono trascorsi ventiquattro anni, ma chi c'era ancora se la ricorda, se non altro per un particolare episodio: la visita alla casa di Luigi Veronelli il famoso giornalista e personalità televisiva di Bergamo, venuto a mancare nel 2004. L'avevo conosciuto qualche anno prima, in occasione di un congresso di giornalisti enogastronomici a Beirut ed eravamo diventati ottimi amici. Oltre alla sua passione per il vino anche lui amava la montagna. C'incontravamo di tanto in tanto e quando seppi che sarei venuto a Bergamo in occasione dell'Adunata Nazionale si raccomandò che lo andassi a trovare. Così, un caldo pomeriggio di maggio, unitamente a sei o sette agli altri vecchi della nostra Sezione che mi seguivano in fila indiana mi diressi verso la sua casa in via Sudorno, che raggiungeremo sudati ed assetati dopo aver faticosamente percorso una lunga salita. Dopo i convenevoli del caso fummo accompagnati nella fornitissima cantina e fatti accomodare alla meglio tra scaffali ripieni di bottiglie di ogni tipo, in attesa del sospirato gogo de vin. Dopo poco tempo il buon Veronelli ritornò brandendo una bottiglia da lui definita "particolare" il cui contenuto



Com'eravamo 24 anni fa: baffi e barba a Bergamo.

... centellinammo, mostrando doverosa gratitudine senza rivelare la sete che avevamo. Finita la visita e congedati dal nostro generoso anfitriore, scendemmo in disordine quella strada che avevamo salito con orgogliosa sicurezza!

Purtroppo per me quest'anno quella di Bergamo è stata un'Adunata un po' particolare: per la prima volta non ho potuto sfilare a causa di un problema all'anca destra e per la prima volta ho visto la sfilata dall'inizio. Dal palco delle Autorità quando è passata la nostra Sezione ho provato un'emozione particolare ed ho salutato il vessillo, che questa volta non ho potuto scortare, con commozione mista ad orgoglio.

Bruno Roncarati



Belluzzo & Associati
studio internazionale legale tributario
tax & legal advisors

38 Craven Street
London
WC2N 5NG
United Kingdom
Tel. +44 20 7004 2660
Fax: +44 20 7004 2661
www.belluzzo.net

Fondato da Umberto Belluzzo nel 1982, lo Studio ha il preciso scopo di servire il Cliente su tematiche legali tributarie e di ragioneria, affiancandolo nel Suo percorso di sviluppo. I professionisti dello Studio collaborano sinergicamente per offrire una consulenza interdisciplinare.

L'attività dello Studio conta su una rete di relazioni professionali in molteplici settori che si estende alle principali piazze finanziarie mondiali. Lo Studio festeggia il suo 25° anniversario con diversi prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ricordiamo fra tutti l'inserimento in Legal 500 tra gli studi italiani raccomandati, l'indicazione di Citywealth tra i cinque "outstanding European law firm", l'elezione di "Best Internationalisation & Foreign Investment Team in Italy 2008" all'interno del World Finance 2008 Legal Awards e infine l'inserimento dello Studio in World Tax 2009, la lista dei migliori studi fiscali italiani, edita da International Tax Review, la principale rivista di fiscalità internazionale del mondo.

Con gli Alpini in Romania per l'Inaugurazione del "Gruppo Autonomo Transilvania"



Per anni avevo rimandato un viaggio in Romania dove da tempo mio cugino Claudio Minuzzo ha una fabbrica di mobili a Sibiu, in Transilvania e da un paio d'anni è capogruppo del gruppo autonomo Alpini di Romania. All'Adunata di Bergamo mi aveva rinnovato l'invito già fattomi tre mesi quando ambedue, rincasati per qualche giorno dalle rispettive patrie d'adozione, c'eravamo incontrati per un caffè nella Piazza degli Scacchi a Marostica. Ero alle strette, non potevo continuare a rimandare.

Così con mia moglie Antonia, giovedì 27 maggio, prendiamo un volo Blue Air e tre ore dopo atterriamo a Sibiu, dove Claudio ci aspetta.

Usciti dal parcheggio noto che la strada è un po' dissestata eppure il traffico è intenso, anche se buona parte delle auto sono da rottamazione. E' una sorpresa vedere molti cavalli con relative carrette trottare disinvoltamente assieme al resto del traffico. "Dove finisce la fantasia, comincia la Romania", Claudio mi rassicura.

Attraversiamo una parte di Sibiu per arrivare alla palazzina di Claudio. La

città deve essere stata molto bella ai tempi dei sassoni che qui abitavano prima del comunismo, ma ora tutto è decadente. Claudio ci porta a visitare la sua fabbrica. Sono le quattro del pomeriggio e gli operai sono già andati via. I rumeni cominciano presto e finiscono presto. Il vasto piazzale è occupato dal legname lasciato a stagionare all'aperto per un paio d'anni, prima di passare alla segheria ed essere ridotto in tavole. Facciamo un giro per i vari reparti e poi lo showroom. Ci sono delle sale sontuose, che riflettono i gusti turcheggianti di una certa ricca clientela rumena.

Il tempo vola, è ora di cena e Claudio ci porta a 40 km fuori Sibiu, al Georgia Agriturismo, un albergo ristorante al centro di una vasta riserva di caccia di proprietà di un bresciano, dove vengono frotte di cacciatori dall'Italia ad ammazzare di tutto su di una superficie di mezzo milione di ettari.

Ceniamo con due amici di Claudio: Renato, bresciano, allevatore di suini nella campagna di Sibiu, e Claudio, un bergamasco che si occupa dei macchinari dell'azienda. Una

coppia speciale, ambedue amici degli Alpini, che nei tre giorni seguenti si metteranno a disposizione per sfamare gli ospiti con grigie e spiedi.

Il giorno dopo, venerdì Claudio ci ha organizzato un giretto turistico di 400km per andare a vedere il favoloso castello di Tepes a Sinaia, al di là dei Carpazi. Abbiamo a disposizione il tassinaro Emil, che si fa in quattro per rendere il viaggio il più interessante possibile. Passiamo prima per Brasov, città dal carattere asburgico e poi saliamo sulle montagne per poi scendere dall'altra parte fino a Sinaia. Il castello di Peles è incantevole, sia all'esterno che all'interno. Nel 1800 ci abitava re Carol I, il primo sovrano della

Romania unita, ma quarant'anni fa anche Ceaucescu lo usava per le visite dei capi di stato più importanti. Rientrando, a qualcuno "punge vachezza" di visitare anche Bran, dove si trova il castello di Dracula. Emil dice che è già tardi, ma ci proverà. Il cielo si fa nero e una pioggerellina tagliente comincia a cadere mentre scendiamo dalla macchina. Manca un quarto d'ora alla chiusura del castello. Con la pioggia non resta che accontentarsi della vista dal basso, a circa 200 metri di distanza. Un paio di foto, un pensiero al terribile Vlad che qui abitava, e poi via di nuovo verso Sibiu. A Sibiu, tornati con due ore di ritardo, troviamo Ivano, fratello di Claudio e Leonardo, ambedue Alpini, arrivati nel



Il gagliardetto del Gruppo Autonomo Transilvania.

pomeriggio da Bassano del Grappa dopo una tirata di 1500 chilometri. Avevano lasciato casa la sera prima, dopo una giornata di lavoro e guidato ininterrottamente per 18 ore, passando prima per Cluj a scaricare un po' di roba per il pranzo di domenica. Sono affamati e Claudio ci porta a mangiare la 'ciorba', zuppa rumena saporita e nutritiva in un ristorante rumeno all'entrata del grande parco cittadino.

E' sabato 29 maggio e mentre la mensa della fabbrica vien preparata per gli ospiti che arriveranno stasera, Claudio porta Antonia e me all'entrata dell'Astra Traditional Folk Civilization Museum, il più grande museo all'aria aperta del

mondo. Su un'area di cento ettari sono state traslocate decine di edifici rurali, mulini ad acqua e a vento, laboratori per la lana, macchine e attrezzi agricoli, casette di contadini e via dicendo, con lo scopo di preservare un mondo che il comunismo stava velocemente facendo sparire introducendo forzatamente l'industria.

Ritorniamo alla fabbrica nel tardo pomeriggio, quando cominciano ad arrivare gli ospiti. Qualcuno è già arrivato, ma la maggioranza è per strada in fase di avvicinamento. Arriva il pullman della fanfara Alto Lario, della Sezione Valtellina. Appena scesi per prima cosa si mettono in ordine e cominciano a suona-



Primo da destra Claudio Minuzzo Capogruppo del primo gruppo ANA Romania, fondato nel 2008, di fianco al cugino Francesco Maroso nostro Vice Presidente.

re "Trentatrè". Arrivano altri ospiti italiani, alcuni sono Alpini. Osservo alcuni anziani con accanto splendide badanti... pardon, giovani compagne rumene. Salgono tutti alla mensa al primo piano. Il prosecco comincia a fluire con gli antipasti venuti da Bassano. Nel grande focolare all'angolo della mensa una mega grigliata vien preparata dal binomio bresciano-bergamasco, cioè Renato e Claudio, già conosciuti alla 'Palazzina di Caccia' due giorni prima.

Il 30 maggio, domenica, trasferta a Cluj Napoca, 170 km da Sibiu. Con il people carrier di Leonardo ci si avvia precedendo e poi seminando il pullman del gruppo, che ora include il delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ornello Capanolo e consorte. Ci doveva essere anche Vittorio Brunello, direttore dell'Alpino, ma a causa di un disagio con il suo volo lo ritroveremo al ritorno. Attraverso lunghi tratti di campagna deserta ed ogni tanto cittadine e villaggi dal carattere sassone, arriviamo in tre ore a Cluj. Alla periferia della città in un quartiere di recente costruzione, c'è la sede dei gesuiti. Il loro complesso è nuovo ed elegante, e da lì si gode una veduta suggestiva sulla vallata sottostante.

Entriamo e ci dirigiamo verso la sala da pranzo; Leonardo e Claudio occupano subito la cucina e si mettono al lavoro. C'è la soppres-

sa di Bassano da affettare e le altre cose che si sono portati dall'Italia da mettere in tavola. Una suora che credo sia la direttrice della cucina si fa da parte; ci sono parecchie altre cose sul fuoco per cui c'è da fare per tutti. Arriva Piovesan, il corpulento presidente del nuovo gruppo Alpini, già conosciuto a Bergamo. E dietro di lui arrivano altri e infine il pullman della fanfara. Siamo in ritardo. Il pullman ha fatto una strada più lunga del necessario e ci ha impiegato quattro ore invece delle tre previste. Si rischia di far saltare l'esibizione in piazza a Cluj ed inoltre il cielo si fa plumbeo, una pioggia torrenziale si preannuncia. Occorre affrettarsi e passare alla cerimonia che comprende la Santa Messa e l'inaugurazione ufficiale del Gruppo Autonomo Transilvania.

Entriamo tutti nella cappella e ci disponiamo in ordine, vessilli e gagliardetti alla sinistra dell'altare. Una serie di acquazzoni si abbatte sul tetto in lamiera della cappella e disturba la predica di don Graziano. Alla conclusione della Messa, il neo presidente Piovesan legge la Preghiera dell'Alpino. Si procede quindi alla benedizione del gagliardetto e all'investitura del robusto neo capogruppo, al quale vengono ricordati gli oneri che accompagnano l'onore appena conferitogli. Mi sembra commosso.

E' l'ora del pranzo. Sarà la fame, ma la pastasciutta al ragù è molto buo-

na. Anche il secondo va giù bene, specialmente quella soppressa di Bassano. Si finisce con discorsi e presentazioni di regali, drappelle, targhe ricordo. Anch'io ricevo, come rappresentante della Sezione della Gran Bretagna, la targa in vetro commemorante l'evento. Capannolo accenna a ciò che si intende fare in Romania e Bulgaria. In particolare anticipa il progetto di organizzare in Romania una Protezione Civile sul modello di quella italiana, ammirata dal colonnello rumeno che era venuto a Bergamo in occasione dell'Adunata. La conclusione avviene con il saluto del padre superiore che spiega le ragioni della presenza dei gesuiti a Cluj.

E' tardi ed è ora di tornare a Sibiu (altri 170km). Si deve arrivare in tempo per far suonare la fanfara nella piazza principale della città e poi andare a cena. Alcune autorità ci aspettano. Con grande ritardo (ma da queste parti non ci si innervolisce per così poco) si arriva in piazza a Sibiu. Claudio va a salutare il gruppo di dignitari che stoicamente ci aspettano da ore. Per far posto alla fanfara hanno posticipato una recita teatrale sul palco al centro della piazza. Incontriamo Brunello e la moglie, il cui volo da Milano era stato cancellato la sera prima e quindi erano arrivati a Sibiu mentre noi eravamo a Cluj.

Appena la fanfara ci raggiunge ci mettiamo in moto procedendo verso

il centro della piazza. Ci disponiamo in semicerchio. La folla si raccoglie attorno e sembra apprezzare la musica a loro propinata. Il repertorio è vasto e i suonatori si prodigano generosamente. Dopo una tale giornata, questi fanfaristi non sembrano risentire della stanchezza: più suonano e più suonerebbero! E' sera e la cena è servita sotto un enorme 'marquee' presso il ristorante italiano già visitato giovedì pomeriggio. Sono al 'top table' con mia moglie Antonia, Capannolo e Brunello e consorti, Claudio e don Graziano. Il binomio bresciano-bergamasco ha su un tavolo da servizio il prodotto di un intero pomeriggio di lavoro: una porchetta allo spiedo. La fanfara suona tra una portata e l'altra, Capannolo si lancia in qualche valzer con le donzelle che si mettono a disposizione. La fanfara non ha problemi a cambiare repertorio, da canti della montagna a Romagna Mia. Alla fine suonano l'Inno di Mameli.

Lunedì è il giorno del rientro: si va a casa. Ci si alza presto e Claudio ci porta all'Aeroportul de Sibiu con il primo traffico della città che si sta svegliando. La Transilvania mi ha lasciato una grande curiosità. In mezzo alle evidenti contraddizioni ha conservato un misterioso fascino che si respira nelle sue architetture e nei bellissimi paesaggi. Ci tornerò appena possibile, per vedere di più.

Francesco Maroso

Rinsaldata in Italia l'Amicizia con la Sez. di Palmanova

A maggio 2008 la fanfara della Sezione ANA di Palmanova (Udine) aveva aperto la nostra sfilata all'Adunata Nazionale di Bassano, poi a ottobre, il coro sezionale "Ardito Desio" e una delegazione del direttivo della Sezione, erano saliti a Londra per celebrare il nostro 80mo anniversario di fondazione. In quell'occasione fu anche siglato un patto di amicizia. Questa volta è toccato alla nostra Sezione ricambiare la visita accogliendo l'invito del presidente sezionale di Palmanova, Luigi Ronutti, in occasione della celebrazione del 55° anniversario di fondazione della Sezione che presiede. Così s'è formata una delegazione del nostro direttivo con a capo il Tesoriere Marino Maccini, il revisore dei conti Angelo Negri ed i consiglieri Davide Lovato e Fabrizio Biscotti. Quest'ultimo anche in veste di "guida" visto che è originario della zona di Palmanova e che, un paio di occasioni all'anno, suona nella locale fanfara sezionale.

Appena arrivati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che si chiama così perché nel 1919 da Ronchi partirono i legionari di D'Annunzio alla volta di Fiume, c'era già Fabrizio, giunto da



L'Artigliere Alpino Maccini illustra il funzionamento di un obice della Grande Guerra sul Monte Sant'Elia presso Redipuglia.

Londra il giorno prima, in attesa con il figlio Niccolò.

Dopo aver noleggiato un'auto, la delegazione ha visitato il più grande cimitero italiano della Prima Guerra Mondiale che si trova a due passi dall'aeroporto: il Sacrario di Redipuglia. Su questo sacrario ogni 4 novembre si svolge la manifestazione di ricordo dei caduti che vede la partecipazione delle più alte cariche dello Stato con il passaggio delle Frece Tricolori alla presenza di reparti militari schierati. E proprio sul picchetto armato si sono soffermati i ricordi di Marino il quale fece parte di un battaglione che prestò servizio proprio sotto i gradoni del Sacrario in occasione delle celebrazioni del 4 novembre 1956. La visita ha avuto un particolare significato anche per Davide il quale è originario di Arsiero che ospita un altro importante cimitero della Grande Guerra e che fino ad allora non aveva mai visitato Redipuglia sebbene ne avesse sempre sentito parlare. La visita è proseguita sul vicino colle Sant'Elia dove c'erano in mostra cannoni risalenti al conflitto 1915-18. Saliti in auto si è poi proseguito lungo strade circondate dai vigneti del Collio, passando da Cormons, una bella cittadina che fu austro-ungarica fino al 1918, dove in piazza c'è ancora la statua di Massimiliano d'Asburgo, incrociando poi la Stele di Visinale del Judrio che commemora il primo colpo di fucile sparato

da militari italiani allo scoccare della Grande Guerra (a fare fuoco furono delle Guardie di Finanza alle ore 23.40 del 23 maggio 1915).

Si è quindi raggiunto Cividale, cittadina medievale, capitale dei duchi longobardi dove si è visitato il duomo e attraversato il famoso "ponte del diavolo". Di Cividale è anche un socio della sezione Gran Bretagna, Walter Fornasari che purtroppo era ricoverato nell'ospedale della cittadina. Così, Marino e Angelo, con tanto di cappello Alpino e gilet della sezione, gli hanno fatto visita. Immaginatevi la contentezza e la sorpresa di Walter!

Essendo Cividale al centro di una zona di ottimi vini, la delegazione ha poi fatto tappa in una nota enoteca nella medievale piazza Paolo Diacono, dove si è potuto scoprire un pregiato vino locale, il "Tazzelenghe", assaporato assieme a dei crostini di prosciutto di San Daniele.

Poi, via alla volta di Palmanova dove a fare gli onori di casa c'era il presidente Ronutti, il quale ha aperto le porte della sede mostrando con orgoglio il cappello Alpino di Ardito Desio, capo della spedizione che per prima conquistò il K2 e che nacque proprio a Palmanova nel lontano 1897 e della cui Sezione ANA fu membro per tanti anni.

Da qui, dopo aver fatto tappa in albergo, c'è stato il trasferimento in un paese vicino, San Vito al Torre, per il concerto del coro ANA di Trento e

del coro sezionale di Palmanova. Interessante da ricordare che San Vito al Torre fino al 1918 era parte del "Friuli Austriaco". Il confine di Stato con il Regno d'Italia, infatti, correva poco fuori dalle mura di Palmanova, lungo un paese di nome Visco dove, sulla strada principale c'è un'osteria che si chiama proprio "Al vecchio confine".

Al concerto di San Vito ha assistito anche il vicepresidente vicario dell'ANA nazionale, Marco Valditarà, già presidente della sezione della sua natia Palmanova ed un ex vice presidente nazionale che canta nel coro di Trento. Finito il concerto, c'è stata la cena e la serata conviviale conclusa con canti in amicizia dei due cori e con le esibizioni di un Alpino con la fisarmonica accompa-

gnato da cantori tra i quali... i nostri Marino e Angelo.

La domenica mattina, sveglia presto e sfilata per le vie di San Vito, dove contestualmente si celebrava il ventennale di fondazione del locale gruppo Alpini. Qui hanno partecipato vari gruppi della zona con il loro gagliardetto, poi la Messa cantata dal coro sezionale e quindi i discorsi delle autorità in una sala adiacente. In questa circostanza è stata letta la lettera di saluto che il nostro presidente Roncarati aveva inviato e c'è stato lo scambio di riconoscimenti tra tutti gli interventuti che includevano autorità militari (un rappresentante del reparto comando della Brigata Julia) e amministrative (sindaci della zona e assessori provinciali). Marino ha quindi personal-



I consiglieri Lovato e Negri, il presidente della Sez di Palmanova Ronutti, il tesoriere Maccini, il capogruppo di San Vito al Torre, De Marco, il consigliere Biscotti con la mascotte, il piccolo Niccolò Giovanni.

mente ringraziato per l'ospitalità a nome della Sezione Gran Bretagna. Prima del rancio, il responsabile della Protezione Civile della Sezione di Palmanova, su disposizione del presidente Ronutti, offriva una visita guidata alla ex-caserma "Piave" di Palmanova, dove ha sede operativa la Protezione Civile sezionale. Qui la delegazione GB ha potuto ammirare le strutture ed i mezzi che vengono utilizzati in caso di calamità dagli Alpini della zona che hanno alle spalle esperienze sia di gestione emergenze sia di opere di solidarietà, tra le altre, in Albania, Romania, Russia e Abruzzo. Poi rancio e visita ai bastioni della città di Palmanova ed ai due musei militari, prima di imboccare l'auto-

strada alla volta dell'aeroporto di Treviso per il volo serale verso Londra. L'esperienza è stata molto bella e l'accoglienza calorosa. Sono stati due giorni intensi ed appaganti. Per un attimo Marino aveva sperato di riuscire a visitare la caserma dove fece il servizio militare nel 1956, la caserma "Cantore" di Tolmezzo. Purtroppo essendo il fine settimana è stato impossibile organizzare una visita, tuttavia, ci si è ripromessi di rimandarla alla prossima volta che gli Alpini "inglesi" torneranno in Friuli, dove, come ha detto Ronutti, sono sempre i benvenuti. Un grazie alla Sezione di Palmanova per l'ospitalità e arrivederci a presto.

Marino, Angelo, Davide e Fabrizio

La mia estate in patria: il Sacrario di Bari



Nei paesini di montagna toccava sempre al parroco. Era l'unico a poter comunicare le brutte notizie nel modo meno amaro. Quella mattina di fine ottobre 1943 il maresciallo era salito alla chiesa in cima al paese di San Luca e aveva riferito al parroco la notizia arrivata da poco alla caserma di Marostica. Era la quarta o quinta volta che al povero don Piero veniva dato que-

sto compito dall'inizio della guerra. E come le altre volte, infilatosi un paio di scarpe grosse, si era avviato giù per la mulattiera di selciato che scendeva verso il fondo della valle. Per strada il prete aveva incontrato due fratelli di mio zio e si era fatto accompagnare da loro fin giù alla casa dei genitori. Mia nonna stava nel cortile di casa quando vide don Piero arrivare. Non ci fu bisogno di

parole; scoppiò a piangere prima che don Piero aprisse bocca. Il presentimento che la tormentava da giorni si era avverato. Amedeo non sarebbe più tornato. Lo zio Amedeo si trovava in un campo di prigionia a Corfù, quando cadde sotto un bombardamento il 12 ottobre 1943. Lo scorso agosto sono stato per la prima volta a rendergli visita nel Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare a Bari, dove sono sepolti oltre 75 mila soldati caduti in Alba-

nia, Grecia, Libia e altri paesi intorno al Mediterraneo.

Ho cercato mio zio Amedeo Minuzzo della sezione caduti in Grecia ma la lista era tristemente lunghissima e solo con l'aiuto di un addetto l'ho individuato nella parte dedicata a Cefalonia.

È stata un'emozione forte vedere quel nome dello zio di cui fin da bambino mi hanno parlato ma che purtroppo non potei mai conoscere.

Francesco Maroso



Il soldato Amedeo Minuzzo ricordato nella lapide dei caduti a Cefalonia.

Arsiero, Monte Cimone e le valli della memoria



Come ogni anno, durante le ferie estive ritorno ad Arsiero in provincia di Vicenza, per passare qualche giorno con la mia famiglia e con amici.

Arsiero è un paese di 3.500 abitanti a ridosso delle prealpi venete ai confini con il Trentino che, durante la prima Guerra Mondiale, fu teatro di cruente battaglie che hanno lasciato sul campo migliaia di caduti. I vari monti che circondano il paese, sono i testimoni silenziosi delle battaglie che si susseguirono dopo la Strafexpedition (spedizione punitiva) mossa dall'esercito austro-un-

garico a partire dal maggio 1916. A questo frangente del conflitto risale il noto episodio della mina del monte Cimone (m.1226), monte che sovrasta Arsiero. Il 23 settembre 1916 alle ore 5.45 gli austriaci, con una mina di 14.200 kg d'esplosivo, fecero saltare la cima che era presidiata dalle postazioni italiane. La vetta del Cimone in un attimo scomparve e con essa quasi tutti i fanti della Brigata "Sele", della 136ª Compagnia Zappatori del 63º Battaglione del Genio, lasciando solo poche decine di superstiti tra i 10 ufficiali e 1.118 soldati che compo-



Il Cimitero Militare Monumentale di Arsiero.

nevano questi reparti. Dopo la mina, in pochi giorni, tutto il territorio di Arsiero cadde in mano degli austriaci per poi essere riconquistato dagli Italiani nei mesi successivi, a prezzo di aspri combattimenti e migliaia di caduti tra i quali anche moltissimi alpini. Il monte Cimone è ancora oggi cosparso di trincee che danno il senso della crudeltà del conflitto.

Le migliaia di soldati deceduti in questi combattimenti furono sepolti proprio ad Arsiero. Tutt'oggi il Cimitero Militare è tra i più grandi d'Italia ed è l'unico dove le salme riposano ancora dove originariamente sepolte. L'Ossario posto al centro del cimitero raccoglie le spoglie dei militi ignoti: 403 Italiani e 726 Austriaci. Tra i militi dichiarati "dispersi", ci fu-

il S.Ten. Antonio Bergamas (MAVM) del 1.370º Reggimento di fanteria della Brigata "Barletta", caduto in combattimento alle falde del monte Cimone il 18 giugno 1916. La madre, Maria Bergamas, venne poi eletta Madre Spirituale del Milite Ignoto d'Italia.

Ogni anno si svolge un incontro italo-austriaco della pace a ricordo dei caduti e delle vittime civili della Grande Guerra con presenza di numerose rappresentanze militari austriache e italiane.

Se avete l'occasione di passare per Arsiero, vi invito oltre che a rendere omaggio al Cimitero e all'Ossario del monte Cimone, a degustare gli gnocchi, piatto tipico locale, fatti con le patate raccolte nella valle.

Davide Lovato

Friuli Mandi Nepal Namaste



Il mio lavoro mi porta spesso in giro in Asia e Oceania, in visita a popolazioni bisognose e sapendo che sarei andato a Katmandu, in Nepal, qualche mese fa mio padre mi mise a contatto con Massimo Rossetto. Questi è un Alpino friulano, presidente della Friuli Mandi Nepal Namaste, un'organizzazione a scopo benefico sorta dopo una spedizione di trekking in Nepal che, a detta

dello stesso Massimo, "ha trasformato la nostra voglia di avventura in voglia di aiutare il prossimo".

Dal mio albergo di Katmandu, un piccolo taxi mi portò a Bhaktapur, impiegando quasi due ore a coprire una ventina di chilometri per attraversare la città e raggiungere il Nepal Planet Bhaktapur Hotel, gestito da un italiano. L'albergo è situato su di una collina con una splendi-

da vista della pianura sottostante e delle montagne all'orizzonte. Là incontrai Massimo che mi accolse con entusiasmo e durante un'ottima cena italiana sotto un limpido cielo trapuntato di stelle, lontano dalla concitazione della capitale e con la catena himalayana sullo sfondo, mi disse della sua missione e di quanto lui ed i suoi amici facciano per aiutare la popolazione locale.

Il mattino seguente, un gruppo di bambini di una delle scuole sostenute dalla "Friuli Mandi Nepal Namaste" venne a farci visita; non

era facile capirci a parole ma la loro gioia esprimeva gratitudine verso questi uomini con cui, pur venendo essi da lontano, c'è un'affinità che li unisce, quella delle montagne siano esse le nostre Alpi o la loro catena himalayana.

Bravo Massimo! Grazie e mandì,
Marco Roncarati

Marco Roncarati, è un funzionario dell'ONU basato a Bangkok da dove si occupa della salute e dello sviluppo sociale delle popolazioni della zona Asia e Pacifico.



Marco Roncarati con Massimo Rossetto ed i bambini del Nepal.

Saluti dallo Yorkshire

Eccomi qui come al solito bloccato dalla pioggia a guardare fuori dalla finestra, come al solito è pioggia sottile con le nuvole basse che coprono il cielo pronte a scaricarti uno scroscio da annegarti non appena ti arrischi a mettere fuori il naso. Sono finite le belle giornate trascorse in valle d'Aosta con il cielo senza una nuvola all'orizzonte ma solo il bianco dei ghiacciai del Monte Bianco e del Rosa a contrastare l'azzurro del cielo. Con i prati ed i boschi che cominciavano a sentire l'autunno mutando lentamente il colore dal verde intenso al dorato. Malgrado queste malinconie queste valli dello Yorkshire disegnate non molti anni fa dai ghiacciai hanno il loro fascino e bellezza e nelle occasionali belle giornate giustificano la decisione di trasferirci dalla periferia della grande metropoli con tutte le sue molteplici attività e conseguente caos provocato da milioni di persone che si accalcano in uno spazio limitato.

Queste valli dello Yorkshire che, a parte la seccatura della pioggia a dir poco abbastanza frequente, hanno un fascino notevole e permettono di spaziare per chilometri e chilometri, su distese di praterie movimentate da colline piuttosto

basse, macchie di foresta e muri a secco che si disperdano all'orizzonte senza una geometria fissa. Con qualche casolare non ancora trasformato in casa per vacanza dove ancora resiste qualche contadino e con i piumetti bianchi delle pecore che malgrado la decimazione del foot and mouth disease sono ritornate a ripopolare i prati. E poi la brughiera da dove ogni tanto schizza fuori con il gorgheggio caratteristico la famosa Grouse, bellissimo volatile ricercato dai buongustai e le distese di erica che in agosto, quando fiorisce, diventano un tappeto viola, incredibile.

È questo un terreno ideale per salutari camminate ed i locali ne approfittano abbondantemente. Con qualsiasi condizione atmosferica ed in tutte le stagioni le valli sono percorse in lungo ed in largo da un numero notevole di persone di tutte le età ed al loro ristoro provvedono ottimi pubs dove viene servita la tradizionale birra locale, tutti sono attrezzati con bussola e carta topografica in quanto i percorsi sono normalmente appena tracciati e sono lasciati molto spesso all'immaginazione e quando sono tracciati bisogna negoziare il percorso con un numero sempre frequente di

tori, torelli, mucche che mostrano non avere alcuna intenzione di lasciarsi disturbare nel loro ruminio. Anch'io, naturalmente, mi sono associato a qualche gruppo di "ragazzi/e", tutti ultrasessantenni e pensionati che, in qualche caso, con il femore di plastica e con il cuore bocheggiante cercano di negozia-

re queste valli che diventano ogni giorno di più impervie. Allego una foto del paesaggio caratteristico delle valli, giusto nel caso che a qualcuno venga voglia di lasciare i fumi di Londra per una bella camminata da queste parti. La pioggia non è sempre garantita!

Giorgio Lovisetto



Associazione Nazionale Alpini Sezione della Gran Bretagna



Dalle ore 19.00 di

sabato 29 gennaio 2011

fino a mezzanotte, presso la

"Bishop Douglass R.C. High School"

Hamilton Road, East Finchley, LONDON, N2 0SQ

(stazione metropolitana più vicina: East Finchley, Northern Line)

VEGLIA VERDE

Intrattenimento aperto a tutti - Allieterà la serata

"Orchestra Allodi"

Grande lotteria con ricchi premi - Bar & Buffet

Forza Veci che i Bocia ci seguono!



Ingresso: Adulti £ 10.00 (incluso panettone e caffè) - Bambini fino a 14 anni GRATIS
Soci ANA in regola con tesseramento 2011 e con cappello alpino, ingresso gratuito.

Importers & Distributors Of Wines & Provisions



Established 1966

Prodotti di Qualità

*Specialists In Italian Cheeses, Meat Products
& Fresh Pasta*

*Carnevale House
107 Blundell Street
London
N7 9BN
Tel: 020 7607 8777
Fax: 020 7607 8774*

*www.carnevale.co.uk
e-mail: info@carnevale.co.uk*

*Poplar Street
Moldgreen
Huddersfield
HD5 9AY
Tel: 01484 514 117
Fax: 01484 432 861*